

La Basilica conduce a Gesù, attraverso l'intercessione e la guida sollecita di Maria

Carissimi, mentre leggiamo questo numero della rivista, abbiamo ancora nello sguardo e nel cuore la bella festa di don Bosco ormai conclusa. Ci siamo preparati al 31 gennaio con la novena predicata da don Enrico Lupano e da don Raffel Gasol, conclusa con la presentazione della strenna e la celebrazione dell'eucaristia, per la famiglia salesiana, con la presenza sia di don Francesco Cereda, vicario del rettore maggiore sia del card. Óscar Andrés Rodríguez Maradiaga, salesiano e arcivescovo di Tegucigalpa (Honduras). Due pastori piemontesi l'arcivescovo mons. Nosiglia e il vescovo di Tortona mons. Viola, ci hanno donato la loro presenza e la loro vibrante predicazione, che ci ha ricordato soprattutto l'attualità spirituale e sociale del santo dei giovani.

Alcune novità caratterizzano spazi e tempi della nostra Casa madre. Un nuovo orario delle celebrazioni eucaristiche è stato inaugurato con il primo gennaio. Esso vorrebbe favorire una celebrazione più calma e dare maggior spazio sia all'animazione musicale sia alla visita dei vari gruppi di pellegrini. Ancora, è stato inaugurato nella Chiesa di san Francesco di sales il nuovo impianto di riscaldamento: possiamo così nuo-

vamente usufruire dello spazio liturgico della prima chiesa dei giovani, particolarmente nella stagione invernale.

Proseguo a commentare il progetto pastorale del santuario, presentando una seconda linea di cammino: *la Basilica come spazio per i giovani e i pellegrini, all'interno della nuova evangelizzazione*. Oggi, infatti, più che mai sentiamo il bisogno di impiegare le risorse più preziose della nostra vita per ricon-

segnare il Vangelo e l'esperienza vitale di Gesù Cristo, ai molti giovani e pellegrini che attraversano i luoghi delle origini salesiane. I pellegrini e gli ospiti sono fratelli e sorelle che avvertono la particolare spiritualità di questi luoghi, che scoprono in questa terra benedetta la risposta alla sete di spiritualità e di Dio, che ogni cuore umano porta in sé. Essi, tuttavia, talvolta non riescono a dare sufficiente chiarezza alla loro ricerca del Signore, perché confusi e

LA QUARESIMA SIA PER CIASCUNO DI NOI UN CAMMINO SINCERO NEL DESERTO DELLA NOSTRA INTERIORITÀ, DOVE NUTRIMENTO SOLIDO RIMANE LA PAROLA DI DIO.

smarriti causa la pluralità degli stimoli culturali del momento. In questo possibile smarrimento dei riferimenti spirituali noi sappiamo che solo Gesù di Nazareth, il Figlio di Dio viene a saziare quell'anelito al senso della vita ed alla beatitudine a cui ognuno tende, talvolta dopo l'esperienza di disarmanti povertà. La Basilica può, sempre più, divenire luogo di preghiera, di catechesi, meglio di esperienza totale e totalizzante del Vangelo. Essa è così chia-

mata costantemente ad un'accoglienza cordiale e vitale che conduce a Gesù Cristo, attraverso l'intercessione e la guida sollecita di Maria. Tale accompagnamento alla fede sa andare al di là dei facili moralismi, delle rigidità di taluni cammini spirituali, tuttavia non rinuncia a quella particolare sensibilità pedagogica del carisma salesiano che coniuga insieme dolcezza e fermezza, carità e verità dell'annuncio e della vita.

Concludo, richiamando ciascuno alla preziosità del tempo liturgico quaresimale. La quaresima sia per ciascuno di noi un cammino sincero nel deserto della nostra interiorità, dove nutrimento solido rimane la Parola di Dio. Quanto bisogno abbiamo di nutrirci maggiormente delle ricchezze contenute nel testo sacro: tutti possiamo correre il rischio di abitare in una fede semplicistica, in cui la dimensione dell'ascolto, lascia spazio al soggettivismo e alle tradizionali abitudini religiose, che magari rendono un

po' sterile la nostra ricerca di Dio. La Parola del Signore, ascoltata forse con maggiore verità nel tempo quaresimale offre robustezza e vigore al nostro cammino di conversione, ci salva dall'abitudine e ci aiuta a guardare con risolutezza anche al peccato, donandoci il vigore della lotta spirituale e il desiderio sincero di giungere rinnovati alla pasqua di resurrezione.

DON CRISTIAN BESSO
RETORE
rettore.basilica@ausiliatrice.net

